

The Union of European Federalists

UEF European Secretariat

Square de Meeûs 25,
1000 Brussels
secretariat@federalists.eu
+32 (0)491 52 40 97

On. Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna 370
00186 ROMA

Bruxelles, 7 marzo 2024

Gentile Presidente Meloni,

in questa fase storica e politica l'Italia, come tutti gli Stati europei, deve affrontare sfide profonde e nuove. In molti casi sono sfide che richiedono politiche comuni a livello europeo, soprattutto quando sono in gioco la sicurezza, la cooperazione con le aree a noi limitrofe, l'approvvigionamento delle materie prime ed energetiche, la gestione dei flussi migratori, la competitività e autonomia del nostro sistema produttivo e la sostenibilità sociale delle grandi transizioni digitale ed ambientale.

La particolarità di queste sfide, pertanto, è quella per cui, per tutelare al meglio i cittadini, diventa necessaria una parziale condivisione di sovranità a livello europeo in alcuni ambiti specifici. Questo non significa diminuire le prerogative delle sovranità nazionali - sia perché gli Stati membri esercitano collettivamente la parte di sovranità condivisa a livello europeo, sia perché i poteri degli Stati nazionali rimangono invariati in tutte le altre materie -; al contrario, significa più potere ai cittadini e una democrazia più forte che va a beneficio delle istituzioni politiche a tutti i livelli.

Gli attuali meccanismi decisionali dell'Unione europea, le sue competenze e le sue capacità di azione non sono adeguati rispetto a questo nuovo obiettivo e a questi compiti. Il sistema è pensato per integrare un grande Mercato, non per affrontare in modo unitario sfide politiche che incidono così profondamente sulla vita dei cittadini. Per questo serve una revisione del sistema istituzionale, oltretutto resa ancora più urgente dalla prospettiva dell'allargamento (in particolare ai Balcani occidentali, all'Ucraina, alla Moldova e alla Georgia).

Si tratta di un dibattito che è aperto in Europa, ma che rimane astratto finché non si discute concretamente di come superare i limiti degli attuali Trattati, che sono molto vincolanti in termini di regole e modalità di funzionamento del sistema. Il Parlamento Europeo ha avanzato una richiesta precisa in tal senso, votando il 22 novembre scorso una relazione sulle proposte di modifica dei Trattati che la Presidenza spagnola del Consiglio dell'Unione Europea ha trasmesso al Presidente del Consiglio Europeo, che ora deve valutare la decisione di avviare una Convenzione (ex Art. 48.2 del Trattato sull'Unione Europea) per aprire il confronto su come si vuole cambiare l'UE. La discussione su questa richiesta è nelle

mani dei Governi nazionali, che hanno la possibilità di aprire la procedura. Vista l'urgenza, sarebbe necessario che la discussione si aprisse già nella riunione prevista per il 21-22 marzo 2024 a Bruxelles.

Siamo inoltre convinti che, data la dimensione dei problemi da affrontare, sia un grave errore pensare di aggirare l'ipotesi di una Convenzione per cercare di intervenire sui Trattati usando procedure di riforma alternative che permettono di toccare solo punti marginali del nostro sistema. Alleghiamo a questo proposito un memorandum dettagliato che speriamo aiuti a comprendere questo tema, così cruciale in un momento così importante, in cui l'Europa ha la possibilità di rilanciarsi, dando potere ai suoi Stati membri e ai suoi cittadini.

A nome delle nostre organizzazioni, che da sempre si battono per un'Europa politica più vicina ai cittadini, vorremmo sottolineare come sarebbe determinante, data l'importanza del ruolo dell'Italia nel processo europeo, una posizione del Governo italiano a favore dell'apertura di un confronto sul futuro assetto dell'Unione Europea. Ogni Stato porterà i propri interessi specifici, ma nel quadro di una Convenzione è molto più facile trovare il modo di armonizzarli facendo emergere l'interesse generale.

Siamo fiduciosi, Presidente Meloni, che il suo Governo saprà cogliere questa opportunità da cui dipende in larga parte il futuro dell'Italia e vorrà sostenere questo processo di riforma dell'Unione Europea così cruciale per tutelare gli interessi dei cittadini.

La preghiamo, gentile Presidente, di accogliere con l'occasione i nostri migliori saluti,

Domènec Ruiz Devesa

Presidente dell'Unione dei Federalisti Europei (UEF)
Membro del Parlamento europeo

Stefano Castagnoli,

Presidente del Movimento Federalista Europeo (MFE)

Sandro Gozi

Presidente del Gruppo Spinelli
Membro del Parlamento europeo

Guy Verhofstadt

Relatore esecutivo sulle proposte di modifica dei trattati del Parlamento europeo
Presidente del Movimento Europeo Internazionale (EMI)
Membro del Parlamento europeo

Christelle Savall

Presidente dei Young European Federalists (JEF)